

TEMPO DELLA SCELTA

Itinerario completo 2° incontro – Primo Anno



TRACCIA PER UN INCONTRO CON GENITORI E RAGAZZI

Le gioie nelle nostre vite

OBIETTIVI

- aiutare a cogliere le bellezze che ci circondano e ci donano gioia imparando a guardare con occhi diversi il nostro vissuto
- cogliere le piccole cose che ci danno gioia nella vita oltre le difficoltà quotidiane (è il nostro sguardo che cambia da come guardiamo e vediamo)

PREMESSA GENERALE

Questo laboratorio è pensato come un momento di incontro tra genitori e figli per aiutarli a sperimentare la differenza tra guardare e vedere (vedere significa entrare in empatia con le cose e le persone) e a stare dentro la vita con lo sguardo di Gesù che dice: “Venite e vedrete” (cfr. Gv 1,35).

TEMPO COMPLESSIVO DEL LABORATORIO: 100' circa

SVOLGIMENTO DELLA PROPOSTA

Accoglienza – 15'

Curare il luogo dell'incontro e la disposizione delle sedie. Preparare qualcosa di caldo e dei dolcetti per i bambini. Mettere ciascuno a proprio agio scambiando un saluto e qualche parola.

Per entrare in argomento – 20'

Presentazione del tema e la modalità di lavoro scelta.

➤ *Prima possibilità:*

Proiettare delle immagini (tre o quattro) diverse tra di loro (es. che rappresentino: un bel panorama; una città fatta di strade e cemento; un fiore; un mare inquinato; un'occasione di festa; una scena di guerra o di povertà; il sole con i suoi raggi splendenti; un cielo grigio; ecc...)

- ***Chiedere ai genitori e ai bambini per ogni immagine che cosa vedono, lasciando il tempo perché possano esprimersi liberamente...***

Al termine di questo momento un membro dell'équipe aiuta a comprendere la differenza con cui si sono guardate le immagini, sottolineando le differenti risposte davanti ad una stessa immagine, accennando la riflessione tra uno guardare veloce e un entrare in empatia con quello che si vede e può suscitare emozioni, pensieri, ricordi...

➤ *Seconda possibilità:*

Leggere o raccontare questo breve racconto:

Don Leonardo rientrò in canonica, ma il pensiero di quanto aveva sentito poco prima non lo abbandonava. Uscendo dalla casa di Giovanna, una signora anziana alla quale ogni primo venerdì portava la comunione, una giovane coppia lo fermò sul pianerottolo del terzo piano e gli disse: "Dove possiamo trovare un po' di gioia?". La domanda lo lasciò senza parole. Pensò al sorriso di Yber, che è il primo degli animatori del Grest, anche se non ha il battesimo; allo sguardo di Giusy, dopo la nascita del primo nipotino; ai baffi di Mario, che ogni mattina apre la chiesa; alla serenità di Lucia, ormai costretta in casa, a cui basta la messa del sabato; agli occhi di Markus, quando chiese il battesimo per il figlio; alle parole di fede di Gabriella, davanti alla salma della figlia.

Lì per lì balbettò una risposta, ma fino a sera don Leonardo era abitato da questa domanda:

"Ma tutta questa gioia, chi la vede in parrocchia?".

- ***Al termine di questo momento un membro dell'équipe pone ai ragazzi e ai genitori questa domanda: "Noi dove vediamo un po' di gioia attorno a noi?"***

Si lascia un pochino di tempo perché liberamente i presenti possano rispondere.

Genitori e bambini si dividono per un'attività specifica pensata per loro - 40'

Approfondimento con i genitori - 20'

Un membro dell'équipe introduce il racconto tratto dal testo di Philippe Delerm (vedere allegato 1) invitando i genitori ad ascoltarlo con uno sguardo di meraviglia e stupore per le cose, le persone o gli avvenimenti della vita, immedesimandosi sul proprio vissuto quotidiano: sappiamo gustare ciò che viviamo? Molte volte abbiamo paura di essere felici.

Poi può continuare così l'approfondimento...

Nel libro di Delerm si trovano altri racconti: la prima sorsata di birra, il pacchetto di paste della domenica, le more nei boschi alla fine dell'estate, una conversazione attorno al tavolo della cucina sgranando piselli, il profumo delle mele in cantina, il rosso cupo di un bicchiere di vino da centellinare, il lieve fruscio della dinamo contro la ruota durante una pedalata notturna...

Questi e altri istanti preziosi, colti nella loro immediatezza e assaporati in tranquillità afferrano brevi e fugaci momenti di felicità. Il brano ascoltato ci riporta, con piccoli tocchi impressionistici e fresche pennellate di colore, ai ritmi lenti e sereni di una quotidianità ormai dimenticata e ci aiutano a cogliere la preziosità del nostro vissuto fatto anche di piccole, grandi gioie.

- ***Cosa vi ispira questo racconto? Quali sensazioni vi ha provocato? Vi siete riconosciuti/immedesimati in qualche passaggio?***

Si possono invitare i genitori a condividere, semplicemente, una loro riflessione...

Si può concludere l'approfondimento con queste parole...

Le piccole gioie della vita sono i momenti semplici e quotidiani che ci danno felicità, come godersi un profumo, un abbraccio sincero o una risata con amici.

Sono la ricompensa di un'attenzione consapevole a ciò che già si ha, anziché focalizzarsi sulle grandi mancanze. Pensiamo al calore del caffè al mattino, un tramonto sul mare o il piacere di

imparare qualcosa di nuovo: quanto vissuto osservato, guardato, visto a volte poi diventa memoria, ricordi indelebili e cari...

Coltiviamo un atteggiamento contemplativo, facciamo silenzio attorno e dentro di sé per ascoltare gli echi che i piccoli piaceri della vita risvegliano nel nostro animo.

Esempi di piccole gioie:

- **Sensazioni:** il profumo del caffè, la sensazione di una piega appena fatta, o l'acqua termale su una giornata fredda.
- **Relazioni:** un gesto inaspettato, un sorriso dolce, una chiacchierata con un amico, l'abbraccio di qualcuno che si ama, o la condivisione di un momento speciale.
- **Momenti quotidiani:** una passeggiata nella natura, il ritorno a casa dopo un viaggio, o il semplice atto di mescolare una crema densa.
- **Esperienze:** imparare qualcosa di nuovo, vedere un tramonto, o realizzare un sogno.

Come coltivarle:

- **Pratica la gratitudine:** essere grati per ciò che si ha, invece di concentrarsi su ciò che manca.
- **Vivi nel presente:** sii consapevole e apprezza i momenti mentre accadono, usando tutti i sensi.
- **Non giudicare:** evita di confrontarti con gli altri e non giudicare te stesso.
- **Cura il tuo benessere:** prendi cura di te stesso per stare meglio anche con gli altri.
- **Circondati di positività:** cerca la compagnia di persone che ti arricchiscono.

Per riappropriarsi del tema – 20'

Viene consegnato ad ogni genitore un foglio cartoncino in A4 con stampato il “vassoio di paste della domenica” (vedere allegato 2). Su un tavolo vengono messi a disposizione colori di vario tipo (pennarelli, cera, matite, ecc...).

Si invitano i genitori a comporre il loro “vassoio della domenica” che rappresenti alcuni gesti che per loro sono significativi e donano gioia alla loro vita. Possono essere dei momenti quotidiani che si vivono in famiglia (es. la colazione fatta insieme, il bacio della buona notte, il pranzo dai nonni o dagli amici, la preparazione ad una gara o ad un evento sportivo, ecc...), ma anche dei tempi particolari che un adulto si regala (es. una corsa mattutina, la partita di calcetto, l'ora di palestra, il tempo per leggere un libro, lo sport alla TV, ecc...).

Ognuno nel proprio vassoio può scegliere se disegnare dei dolcetti e poi scriverci dentro, oppure semplicemente scrivere le parole, i momenti che sono “piccole gioie”.

Il vassoio poi sarà condiviso con i figli e portato a casa. Solo se è fattibile con i tempi dell'incontro e con il clima del gruppo dei genitori, si può pensare che ognuno lo condivida anche con gli altri.

- ✓ si può pensare di dare ai genitori dei vassoi di carta veri e propri, magari comprandoli nei negozi appositi. Si avrà solo l'accortezza di capire il materiale perché se sono quelli dorati da pasticceria, bisognerà usare pennarelli indelebili; mentre in quelli bianchi semplici è più facile disegnare o scrivere.

Approfondimento con i bambini - 10'

Riprendere con loro il vissuto iniziale con i genitori, invitandoli a condividere quello che ogni giorno vedono, vivono, incontrano, sperimentano di bello nella loro vita.

Aiutarli a condividere anche quello che magari, insieme agli amici o in famiglia, fanno "di bello" cercando di trovare con loro la differenza tra "guardare" e "vedere", di riflettere sull'importanza di fare esperienza della bellezza, di educare lo sguardo a vedere il bello in ogni persona, di cercare ciò che è originale in ogni creatura, anche in chi è "diverso" per il colore della pelle, la fisicità, la disabilità, la condizione sociale, ecc...

Per riappropriarsi del tema – 30'

Si invitano i bambini a realizzare, con del materiale già predisposto, qualcosa di bello che vivono nelle loro giornate. Possono mettere a disposizione diversi materiali e usare diverse tecniche: carta e colori per disegnare, creta/didò/cartone/stoffe/cartapesta per comporre, giornali da ritagliare per realizzare, su un cartoncino, un quadro personale, ecc...

La creazione sarà poi condivisa con i genitori e portata a casa. Solo se è fattibile con i tempi dell'incontro e con il clima del gruppo dei ragazzi si può pensare che ognuno lo condivida anche con gli altri.

Condivisione: genitori e figli ritornano in gruppo - 10'

Bambini e genitori condividono reciprocamente quanto vissuto nella loro attività.

Proposta per un'attività a casa

☞ Si può proporre a genitori e figli di preparare in settimana dei biscotti o un dolcetto ricordando quanto vissuto in questo incontro e trovare un momento sereno e tranquillo per "gustare" insieme la loro creazione culinaria. Può essere il "pensiero dolce" che si porta ad un pranzo o ad una cena in famiglia o a casa di amici, oppure da regalare ad una persona a cui si vuole bene. Se le doti in cucina sono poche, si potrebbe proporre ai genitori di sentirsi tra di loro per condividere l'esperienza con chi è bravo ai fornelli! Così l'occasione diventa anche condivisione!

Momento finale – 10'

Si può concludere recitando insieme il Salmo 34 (vedere allegato 3).

Può essere introdotto con queste parole:

Il versetto: "Gustate e vedete quanto è buono il Signore" che reciteremo nel Salmo 34, è un invito a non limitarsi a guardare solo, ma a vedere, anzi, ancor di più, a "gustare" provando direttamente la bontà di Dio scorrendo la sua presenza e la sua azione nella vita di ogni giorno.

Queste parole esortano ciascuno di noi ad avere un'esperienza diretta e personale con il Signore per riconoscerne la bellezza e la gioia nelle piccole e grandi cose della vita.

ALLEGATO 1

Testo per il racconto con i genitori:

IL PACCHETTO DI PASTA DELLA DOMENICA MATTINA

Paste assortite, certo. Un grosso bigné al caffè, due cartellette alla fragola, un millefoglie. A parte una o due, sappiamo già a chi ciascuna è destinata, ma quale sarà quella in più per i ghiottoni? Snocchiamo i nomi con calma. Dall'altra parte del bancone, la commessa, la pinza in mano, si orienta con sottomissione verso i tuoi desideri; non tradisce impazienza neppure quando deve cambiare vassoietto, il millefoglie non ci sta. È importante il vassoietto, con gli angoli smussati, i bordi rialzati. Rappresenta la base solida di un edificio fragile, dall'incerta sorte.

Allora la commessa immerge il vassoietto in una piramide di carta rosa, presto circondata da un nastro scuro. Mentre paghiamo, reggiamo il pacchetto da sotto, ma appena varcata la porta del negozio, lo afferriamo per il nastro tenendolo un po' scostato. È la regola. Le paste della domenica devono essere portate come si tiene un pendolo. Raddomanti di riti minuscoli, camminiamo senza arroganza, e senza finta modestia. Non è ridicola questa compunzione, questa serietà da re magi? Ma no. Se i marciapiedi domenicali hanno un sapore di passeggiata lenta, è merito del pacchetto sospeso – come dei porri che spuntano qua e là dalle borse della spesa.

Con il pacchetto in mano, hai l'aspetto del professor Tornasole, proprio quello che ci vuole per salutare l'effervescenza del dopo messa e gli effluvi di scommesse sui cavalli, di caffè, di tabacco. Tranquille domeniche in famiglia, tranquille domeniche di una volta, il tempo oscilla come un ostensorio all'estremità di un nastrino scuro. Un po' di crema pasticciera ha fatto appena una macchia in cima al bigné al caffè.

*tratto dal libro:
"La prima sorsata di birra e altri piccoli piaceri della vita"
di Philippe Delerm, Frassinelli, 1998*

ALLEGATO 2



ALLEGATO 3

Testo per la preghiera finale

Dal Salmo 34 (33) - INNO A DIO, SORGENTE DI GIOIA E DI PACE

² Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³ Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

⁴ Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵ Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

⁶ Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷ Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

⁸ L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹ Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.